

Ricerca Ue, premiati 23 italiani, crescono le donne

ERC. Stanziati 540 milioni di euro per 222 progetti, il nostro Paese sesto in Europa

I finanziamenti permetteranno di creare 2000 nuovi posti di lavoro nel settore

ADELE LAPERTOSA

ROMA. Dal conservare le energie rinnovabili a come proteggere l'orologio biologico fino alle molecole per combattere l'invecchiamento: sono alcuni degli obiettivi dei 222 progetti di ricerca che si sono aggiudicati i 540 milioni di euro stanziati dal Consiglio Europeo per la ricerca (Erc).

Sul podio si confermano Regno Unito, Germania e Francia, ma l'Italia è sesta con 14 progetti nella classifica dei finanziamenti concessi dalla Ue e quarta per numero di ricercatori premiati (sono 23), compresi quelli che lavorano all'estero.

Secondo il Consiglio europeo della Ricerca i finanziamenti permetteranno di creare 2000 nuovi posti di lavoro fra ricercatori, dottorandi e altri membri dei gruppi di ricerca. Quest'anno i ricercatori premiati sono di 29 nazionalità e svolgeranno i loro studi nelle università e centri di ricerca di 20 paesi. Leggermente più alta, rispetto all'anno scorso (17%), la quota delle ricercatrici donne (19%) premiate. A livello di nazionalità la Gran Bretagna è prima con 37 ricercatori, seguita da Germania (33), Olanda (24), Italia (23) e Francia (20). Il presidente dell'Erc, Jean-Pierre Bourguignon, rileva come se il «budget fosse stato più alto - conclude - si sarebbero

potute sostenere più idee brillanti».

Tra i 23 italiani premiati, ci sono Giuseppe De Giacomo, Roberto Di Leonardo e Chris Marone della Sapienza di Roma, i cui lavori spazieranno dalla realizzazione di sistemi dotati di intelligenza artificiale, alla frontiera tra la fisica della materia e la biologia sintetica per creare un catalogo di parti genetiche, fino al cercare di migliorare le conoscenze sui precursori dei terremoti.

Premiata anche la Luiss Guido Carli, con il progetto di Fabiano Schivardi sulla produttività in Ue, mirato a sviluppare una «nuova interpretazione della relazione tra la proprietà, la gestione e il finanziamento delle imprese da una parte, e la crescita della produttività dall'altra».

Sempre in ambito scientifico, c'è il finanziamento vinto da Bianca Poggianti dell'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica) di Padova, per fare luce sui meccanismi con cui il gas viene rimosso dalle galassie, e i due dell'università di Firenze. In particolare il progetto "GenPercept" di David Burr che mette in dubbio l'idea che la percezione del mondo esterno sia una fedele e istantanea copia di quanto rilevato dalla vista e dall'udito, e "Scope" di Pierangelo Geppetti, che vuole identificare i meccanismi cellulari e molecolari alla base della cronicizzazione del dolore. A Milano invece hanno ricevuto fondi Erc Fabrizio D'Adda di Fagagna, dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare), che studia come bloccare l'invecchiamento, fino a farlo regredire, attraverso un particolare tipo di molecole, e Andrea Pinotti, della Statale, che dovrà studiare le nuove frontiere aperte dalla realtà virtuale nel modo di guardare le immagini.

ASTROFISICA

Bianca Poggianti dell'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica) di Padova, ha vinto un finanziamento per un progetto che fa luce sui meccanismi con cui il gas viene rimosso dalle galassie e le conseguenze di questo fenomeno nella formazione di nuove stelle al loro interno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.